

Simeone ed Anna: la perseveranza degli amici di Dio

I grandi amici di Dio

A
c
q
u
a
z
a
m
p
i
l
l
a
n
t
e



Luca
2,21-40

Una categoria di persone che mi ha affascinato, fin da bambina, è la categoria degli anziani che hanno vissuto onestamente e nella fedeltà al Signore, i loro lunghi anni. Se in un impeto di entusiasmo giovanile potrebbe essere quasi facile dire il nostro sì al Signore, certamente non lo è quando si tratta di perseverare negli anni duri e di prova.

Giorno dopo giorno, l'esercizio continuo di riporre la nostra fiducia in Dio, ci permette di raggiungere una certa facilità, prontezza e gusto nel fare il bene (questa è la virtù matura) e ci consente di vedere, già qui sulla terra, con gli occhi della fede, il Salvatore del mondo.

Simeone ed Anna sono due personaggi del Vangelo che hanno imparato ad ascoltare la voce dello Spirito Santo nei loro cuori e pertanto hanno saputo riconoscere in un bambino dalle comuni sembianze, l'Atteso delle genti. Simeone viene descritto come l'uomo giusto e pio su cui era lo Spirito di Dio. Anna è la profetessa che non lasciava mai il tempio e, nella sua perseveranza, serviva Dio giorno e notte con digiuni e preghiere.

A motivo della loro costanza nella fedeltà, hanno potuto incontrare Gesù. Quando leggo questo brano del Vangelo mi dico che invecchiare e morire non sono due realtà che fanno spavento per chi cerca e attende con vigilanza il Signore.

Invecchiare significa avvicinarsi ogni giorno di più alla meta e perdere qualità e talenti umani transitori per far più spazio ai doni divini che non passano.

La bellezza, il prestigio, la fama di questo mondo possono passare a motivo di una malattia o semplicemente a motivo del processo naturale di invecchiamento, ma la bellezza dell'anima e la sapienza che viene dall'alto, non solo non passano, ma aumentano negli anni se non ci stanchiamo di ricorrere con insistenza al Signore. Il nostro fondatore, Padre Salvatore Scorza, ci dice spesso: "non cercate di puntare solo sulle vostre doti umane (la gioventù, le vostre capacità intellettive e artistiche ecc.) per conquistare le anime a Dio. Tutte queste qualità umane sono potenti strumenti buoni che dovete mettere al Suo servizio. Tuttavia passeranno. Ciò che non passa è la virtù. Cercate di esercitarvi in essa".

La virtù è sempre attraente. (Questo spiega il mio fascino per gli anziani virtuosi).

Ciò che non
passa e' la
virtù. E la virtù
e' sempre
attraente



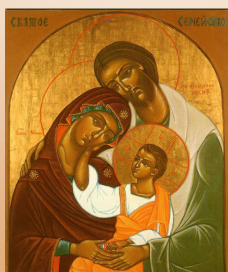
E' interessante come nel mondo cristiano, fin dalle origini, il sacerdote ordinato era chiamato con il termine greco, del resto ancora in uso, "presbiterous", "anziano", indipendentemente dalla sua età anagrafica. Questo presuppone che ciò che si desiderava da colui che era chiamato a guidare la comunità dei credenti, era "l'anzianità" intesa come "sapienza" (dal latino "sapere" che significa "gustare") cioè la capacità di gustare la bellezza di quelle realtà soprannaturali che soddisfano la nostra sete di infinito e di eternità. Il giovane, per definizione, è più inesperto e potrebbe soffermarsi alla ricerca del piacevole e dell'effimero. L'anziano, invece, dovrebbe aver compreso ciò che davvero conta nella vita e giungere così al vero "gusto", il gusto di ciò che dura per sempre: Dio.

Paradossalmente si possono incontrare bambini o giovani ventenni che sono più "anziani" (non "vecchi", ma "sapienti" ed "esperti" nelle cose di Dio) di tanti settantenni o ottantenni. L'anzianità è il frutto dell'esercizio della virtù, dell'abituale ricerca di "tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato" (Fil 4,8) Se siamo virtuosi neanche la morte ci spaventerà.

Simeone, mosso dallo Spirito, aveva ricevuto dallo Spirito Paraclito stesso (Paraclito significa "Consolatore"), la "Buona Novella", che non sarebbe morto senza incontrare di persona la "Luce delle genti e la Gloria di tutti i popoli". E' così che, dopo questo incontro, chiede la Signore di poter andare in PACE, perché ormai i suoi occhi hanno visto il Salvatore. Anche per noi, al momento del nostro ritorno alla casa del Padre, se cerchiamo di vivere sempre vigili, il Paraclito ci incoraggerà a dire il nostro ultimo sì terreno. La nostra mamma celeste, Maria, ci prenderà per mano per farci compiere il "grande passo" nella PACE.

"Santa Maria, madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte". AMEN

Il proposito concreto di questo mese è:



**Cerco di essere
vigilante
vivendo ogni
giorno come se
fosse l'ultimo**

La meditazione di gennaio è di
Loredana

Contattaci!



APOSTOLE DELLA VITA INTERIORE
www.apostolevitainteriore.it

* Via Gran Bretagna, 20 – 00196 Roma
tel. 06/8081064; avi.roma@libero.it

* Via Foscarini, 14 – 21056 Induno Olona (VA)
tel. 0332/203444; avi.induno@libero.it

APOSTOLI DELLA VITA INTERIORE
* Via Gran Bretagna, 14/3 – 00196 Roma
tel. 06/80691046; apostoli.roma@gmail.com